CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA **DICEMBRE 2017**

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 51

INDICE

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 7 dicembre 2017 *Pag.* 5

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di mercoledì 13 dicembre 2017 » 8

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 14 dicembre 2017 » 21

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di mercoledì 20 dicembre 2017 » 24

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di giovedì 21 dicembre 2017 » 32

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di venerdì 22 dicembre 2017 » 37

Ufficio di Presidenza
Collegio dei deputati Questori

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 7 dicembre 2017, ore 9,35.

SOMMARIO

1) Progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per il 2018 e del bilancio pluriennale per il 2018-2020 ..... *Pag.* 5
2) Convenzione con l'Università di Bologna per l'utilizzo dello standard internazionale di marcatura degli atti normativi « Akoma ntoso » .. " 5
3) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017 ..... " 6
4) Appalto specifico per la "fornitura di unità centrali di personal computer desktop e servizi connessi" nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni ID 1744 . " 6
5) Fondo minute spese per l'anno 2018 per il Servizio per la Sicurezza .. " 6
6) Fornitura di gas naturale per l'anno 2018 ..... " 6
7) Appalto per il servizio di presidio, manutenzione ordinaria e manutenzione evolutiva delle procedure informatiche del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati e del Fondo di previdenza per il personale della Camera dei deputati ..... " 6
8) Richiesta di utilizzo della Sala del Mappamondo ..... " 6
9) Concerto di Natale ..... " 6
10) Allestimenti per le festività natalizie ..... " 6
11) Servizio di consultazione di testate giornalistiche in formato digitale (Stralcio del programma settoriale dei quotidiani e periodici per l'anno) ..... " 6
12) Nota sulle comunicazioni da rendere ai deputati, in carica o cessati dal mandato, in relazione a procedure che debbano trovare esecuzione su competenze loro corrisposte ..... " 6
13) Controlli a campione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato ..... " 7
14) Articolo 7 del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati ..... " 7
15) Questione relativa all'impugnazione di una pronuncia giurisdizionale in materia di reversibilità dei vitalizi ..... " 7

1) Progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per il 2018 e del bilancio pluriennale per il 2018-2020.

Il Collegio rinvia l'esame del progetto di bilancio in titolo.

2) Convenzione con l'Università di Bologna per l'utilizzo dello standard internazionale di marcatura degli atti normativi « Akoma ntoso ».

Il Collegio autorizza la stipula della Convenzione in titolo.

3) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di acquisizione di una licenza *software* per le simulazioni di calcolo in materia elettorale, nonché di software per la realizzazione di una infrastruttura di erogazione dei servizi agli utenti attraverso una *Virtual Desktop Infrastructure*.

4) Appalto specifico per la « fornitura di unità centrali di personal computer desktop e servizi connessi » nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura per l'affidamento dell'appalto in titolo attraverso l'utilizzo della piattaforma digitale del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione.

5) Fondo minute spese per l'anno 2018 per il Servizio per la Sicurezza.

Il Collegio approva il fondo per le minute spese per il Servizio per la sicurezza ai sensi dell'articolo 27, comma 4, del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

6) Fornitura di gas naturale per l'anno 2018.

Il Collegio autorizza l'adesione alla convenzione Consip per la fornitura in titolo.

7) Appalto per il servizio di presidio, manutenzione ordinaria e manutenzione evolutiva delle procedure informatiche del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati e del Fondo di previdenza per il personale della Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza una spesa al fine di procedere, ai sensi dell'art 63, comma 2, lettere *b)* e *c)*, del codice dei contratti pubblici, all'affidamento del servizio in titolo.

8) Richiesta di utilizzo della Sala del Mappamondo.

Il Collegio autorizza la richiesta in titolo.

9) Concerto di Natale.

Il Collegio prende atto che l'11 dicembre 2017 sarà organizzato il Concerto di Natale nell'Aula di Montecitorio senza oneri per la Camera dei deputati.

10) Allestimenti per le festività natalizie.

Il Collegio prende atto che in occasione delle festività natalizie come di consueto si procederà agli abituali allestimenti presso l'ingresso principale di Palazzo Montecitorio.

11) Servizio di consultazione di testate giornalistiche in formato digitale (Stralcio del programma settoriale dei quotidiani e periodici per l'anno).

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

12) Nota sulle comunicazioni da rendere ai deputati, in carica o cessati dal mandato, in relazione a procedure che debbano trovare esecuzione su competenze loro corrisposte.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

13) Controlli a campione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

Il Collegio procede al sorteggio per i controlli in titolo.

14) Articolo 7 del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati.

Il Collegio autorizza l'applicazione dell'articolo 7 del Regolamento in titolo per tre deputati cessati dal mandato ai fini della sospensione del pagamento del trattamento previdenziale.

15) Questione relativa all'impugnazione di una pronuncia giurisdizionale in materia di reversibilità dei vitalizi.

Il Collegio prende atto di una comunicazione dell'Avvocatura della Camera sulla questione in titolo.

La riunione termina alle ore 10,05.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a) *del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 13 dicembre 2017, ore 14,35.

SOMMARIO

1) Modifica della disciplina concernente il rilascio di autorizzazioni permanenti di accesso ai dipendenti e ai collaboratori dei Gruppi parlamentari e ai rappresentanti di partiti, movimenti e fondazioni . *Pag.* 8
2) Questioni concernenti il rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori ..... " 11
3) Richiesta di prosecuzione del distacco di un Consigliere parlamentare ..... " 17
4) Comunicazioni ai sensi dell'articolo 4, comma 7, del Protocollo comune delle relazioni sindacali, in ordine allo stato delle trattative con le organizzazioni sindacali ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e di taluni profili di stato giuridico da disciplinare nel Regolamento comune dei concorsi .... " 17

1) Modifica della disciplina concernente il rilascio di autorizzazioni permanenti di accesso ai dipendenti e ai collaboratori dei Gruppi parlamentari e ai rappresentanti di partiti, movimenti e fondazioni.

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'11 ottobre scorso il Collegio dei Questori ha dettagliatamente illustrato gli approfondimenti istruttori svolti con riferimento alla vicenda che ha visto coinvolto il deputato Mario Caruso, riservandosi di compiere talune ulteriori verifiche sul rapporto di lavoro che questi aveva instaurato con un suo collaboratore. In tale occasione è stata inoltre prospettata l'opportunità di modificare la vigente disciplina relativa al rilascio delle autorizzazioni permanenti di accesso per i dipendenti e i collaboratori dei Gruppi. Al riguardo è stata predisposta, quindi, una proposta di modifica della predetta disciplina che è stata messa a disposizione dei colleghi nella giornata di ieri.

Chiede, quindi, al Questore Dambruoso di illustrare i contenuti della proposta, riferendo altresì su eventuali ulteriori elementi acquisiti nell'ambito dell'istruttoria svolta.

Il Questore Dambruoso ricorda che in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'11 ottobre scorso, il Collegio dei Questori, nell'illustrare gli approfondimenti istruttori svolti con riferimento alla vicenda che ha visto coinvolto il deputato Mario Caruso, si era riservato di compiere ulteriori approfondimenti sul rapporto di lavoro instaurato dallo stesso deputato con un suo collaboratore, figlio del deputato Domenico Rossi. Al riguardo fa presente che il predetto rapporto risulta da un contratto, depositato presso gli Uffici della Camera secondo le modalità previste dalla disciplina interna, che prescrive, tra l'altro, l'attestazione di un consulente del lavoro, o di altro professionista

qualificato, circa la conformità del contratto alla normativa vigente. Il Collegio dei Questori ha proceduto alla verifica della documentazione di spesa relativa al rimborso delle spese per l'esercizio del mandato erogato al deputato Caruso sulla base di quanto dallo stesso attestato nella dichiarazione relativa al primo quadrimestre del 2017. Il deputato ha presentato la documentazione richiestagli, della quale è stata riscontrata la conformità alla normativa vigente. In particolare, il deputato ha presentato i cedolini relativi agli emolumenti da lui corrisposti ai suoi due collaboratori – uno dei quali è il signor Rossi – i bonifici di pagamento degli stessi e le quietanze relative al versamento dei contributi all'INPS: è stato quindi riscontrato che il deputato ha regolarmente retribuito i suoi due collaboratori e versato i contributi dovuti. Con comunicazione del 25 ottobre 2017, il deputato Caruso ha reso noto che il contratto di collaborazione con il signor Rossi è cessato in data 30 settembre 2017.

Nella riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'11 ottobre scorso è stata altresì prospettata l'opportunità di valutare gli interventi da adottare in relazione alla regolamentazione relativa al rilascio dei permessi di accesso per i dipendenti e i collaboratori dei Gruppi.

A questo riguardo, il Collegio, prima di illustrare gli esiti degli approfondimenti svolti, ritiene necessario ribadire quanto già riferito in tale occasione circa la conformità alla disciplina vigente delle modalità di rilascio di un tesserino di accesso su richiesta del Gruppo parlamentare Democrazia Solidale – Centro Democratico. Tale disciplina infatti, come già chiarito, non prevede – a differenza di quanto stabilito nel 2009 per il rilascio dei permessi di accesso per i collaboratori dei deputati – che la richiesta di un'autorizzazione permanente di accesso per i dipendenti e i collaboratori di un Gruppo, debba essere corredata da alcuna specifica documentazione.

Nella ricostruzione dei fatti esposta nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza, il Collegio ha altresì segnalato che il Presidente del Gruppo Democrazia Solidale – Centro Democratico, Dellai, aveva precisato di aver richiesto il rilascio del tesserino di accesso in ragione dell'avvenuta sottoscrizione di un contratto di collaborazione a titolo gratuito, della durata di nove mesi, tra il deputato Caruso e la sua collaboratrice.

Peraltro, nelle scorse settimane la citata collaboratrice ha pubblicamente dichiarato di non aver sottoscritto alcun contratto con il deputato Caruso; in proposito il Collegio intende precisare che l'eventuale accertamento circa la validità o meno del contratto potrà avvenire nelle sedi competenti previste dall'ordinamento generale – nelle quali le parti interessate potranno far valere le loro ragioni – e che non spetta al Collegio o all'Ufficio di Presidenza procedere ad alcuna verifica al riguardo, dal momento che – come già detto – per la normativa vigente non rileva la sussistenza o meno di un contratto ai fini del rilascio dei permessi di accesso ai dipendenti e ai collaboratori dei Gruppi, risultando a tal fine sufficiente la richiesta formulata dal Presidente del Gruppo interessato.

Premessa questa doverosa precisazione, informa che il Collegio dei Questori e il Comitato per la Sicurezza hanno compiuto in queste settimane il necessario approfondimento istruttorio sulla regolamentazione attualmente vigente in tema di rilascio dei permessi di accesso per i dipendenti e i collaboratori dei Gruppi, che è stata illustrata in dettaglio nel corso della precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza. A seguito dell'istruttoria svolta, sia in sede di Collegio dei Questori, sia presso il Comitato per la Sicurezza, è emersa l'opportunità di sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza una proposta – il cui testo è già stato messo a disposizione dei suoi componenti – volta a integrare la vigente normativa nel senso di prevedere che i Gruppi parlamentari, all'atto della richiesta del tesserino, debbano attestare la sussistenza di un rapporto di lavoro a titolo oneroso tra il Gruppo e il dipendente per il quale si richiede l'autorizzazione all'accesso, ovvero tra quest'ultimo e

un soggetto terzo che abbia concluso con il medesimo Gruppo, o sue articolazioni interne, un rapporto contrattuale finalizzato alla erogazione di servizi. L'attestazione dovrà essere sottoscritta congiuntamente dal rappresentante del Gruppo e dalla persona fisica interessata.

Al fine di consentire una piena espressione dell'autonomia politica dei Gruppi nell'avvalersi in modo informale di collaborazioni non necessariamente inquadrate in tipologie contrattuali che prevedano la corresponsione di un corrispettivo al prestatore d'opera, inoltre, la proposta prevede la possibilità di rilasciare titoli di accesso anche a fronte dell'attestazione congiunta – sottoscritta dal rappresentante del Gruppo e dal soggetto interessato – della sussistenza di rapporti di collaborazione a titolo gratuito tra il Gruppo e il proprio collaboratore.

Il medesimo regime, per ragioni di coerenza complessiva del sistema, potrebbe essere applicato, limitatamente al profilo in esame e ferma restando la vigente normativa con riferimento agli altri profili della disciplina, alla procedura di rilascio dei tesserini ai partiti e ai movimenti politici (che godono di autorizzazioni di accesso autonome e indipendenti rispetto a quelle spettanti ai Gruppi), alle associazioni e alle fondazioni che svolgano attività di interesse politico-istituzionale.

La Presidente Boldrini ringrazia il Questore Dambruoso e il Collegio dei deputati Questori.

Dà quindi la parola ai colleghi che intendano svolgere interventi al riguardo.

Il deputato Segretario Fraccaro chiede di sapere a quali periodi siano riferiti i bonifici cui fa riferimento la relazione dei Questori, dal momento che la collaboratrice del deputato Caruso ha dichiarato di non essere stata retribuita.

La Presidente Boldrini precisa che i bonifici menzionati nella relazione non si riferiscono alla predetta collaboratrice.

Dopo che il deputato Segretario Fraccaro ha ricordato come la collaboratrice del deputato Caruso abbia affermato di non avere sottoscritto alcun contratto, la Presidente Boldrini fa presente che il Collegio dei Questori svolge i propri accertamenti esclusivamente nell'ambito delle competenze ad esso attribuite.

Dopo che il Questore Dambruoso ha precisato che la nuova disciplina si applicherà a decorrere dall'inizio della prossima legislatura, nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione in materia di rilascio di autorizzazioni permanenti di accesso presso le sedi della Camera ai dipendenti e ai collaboratori dei Gruppi parlamentari e ai rappresentanti di partiti, approvata dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 22 novembre 1990;

considerata l'esigenza di apportare alcune modifiche alla predetta disciplina, sulla base dell'istruttoria svolta dal Collegio dei deputati Questori e dal Comitato per la Sicurezza;

considerata l'opportunità di estendere le predette modifiche al rilascio di autorizzazioni permanenti di accesso presso le sedi della Camera ai rappresentanti di associazioni e fondazioni che svolgono attività di interesse politico-istituzionale;

considerate le risultanze della riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'11 ottobre 2017 e della riunione odierna;

delibera:

1) Ai dipendenti e ai collaboratori dei Gruppi parlamentari possono essere rilasciate autorizzazioni permanenti di accesso alle sedi della Camera a condizione che alla richiesta sia allegata una dichiarazione con la quale il Presidente del Gruppo parlamentare e la persona fisica per la quale il titolo di

accesso è richiesto attestino, sotto la loro responsabilità, la sussistenza di un rapporto di lavoro a titolo oneroso con il Gruppo, o con sue articolazioni interne, ovvero con un soggetto terzo che ai medesimi fornisca contrattualmente servizi, previa apposita dichiarazione rilasciata dal Gruppo interessato, ovvero la sussistenza di un rapporto di collaborazione a titolo gratuito con il Gruppo o con sue articolazioni interne.

2) I titoli di accesso di cui al comma 1 sono rilasciati esclusivamente su richiesta scritta, recante in allegato la dichiarazione congiunta di cui al comma 1, indirizzata dal Presidente del Gruppo parlamentare al Servizio per la Sicurezza, che ne valuta la regolarità formale ai fini del rilascio del titolo di accesso.

3) Ferma restando la vigente disciplina con riferimento ai requisiti per il rilascio delle autorizzazioni permanenti di accesso, al numero massimo di autorizzazioni di accesso rilasciabili e alla tipologia delle medesime, ai partiti politici, ai movimenti politici, alle associazioni o alle fondazioni che svolgono attività di interesse politico-istituzionale possono essere rilasciate autorizzazioni permanenti di accesso alle sedi della Camera a condizione che alla richiesta sia allegata una dichiarazione con la quale il rappresentante legale del partito, del movimento, dell'associazione, della fondazione e la persona fisica per la quale il titolo di accesso è richiesto attestino, sotto la loro responsabilità, la sussistenza di un rapporto di lavoro a titolo oneroso o di un rapporto di collaborazione a titolo gratuito ovvero la titolarità da parte della medesima persona fisica di un incarico interno al partito, al movimento, all'associazione o alla fondazione.

4) Le disposizioni di cui alla presente deliberazione si applicano a decorrere dalla data di inizio della XVIII legislatura ».

2) Questioni concernenti il rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori.

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'11 ottobre 2017 il Collegio dei Questori è stato incaricato di compiere un approfondimento sulla disciplina del rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori al fine di sottoporre all'Ufficio di Presidenza eventuali proposte di modifica della stessa.

Chiede quindi al Questore Dambruoso di illustrare le eventuali proposte che il Collegio intende sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza, al fine di assumere una decisione al riguardo.

Il Questore Dambruoso riferisce che, come ricordato dalla Presidente, ad esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'11 ottobre 2017 il Collegio dei Questori è stato incaricato di valutare possibili ipotesi di riordino della vigente disciplina in tema di rapporto di lavoro dei collaboratori dei deputati, volte ad assumere gli oneri complessivi per la relativa retribuzione a carico del bilancio della Camera.

Al riguardo, il Collegio ritiene opportuno ricordare che, nella presente legislatura, sul tema in questione sono stati presentati numerosi ordini del giorno in occasione dell'esame del bilancio interno della Camera, tutti ispirati alla finalità di adeguare il modello vigente a quello utilizzato presso il Parlamento europeo e dai Parlamenti dei principali paesi dell'Unione. A seguito degli approfondimenti svolti in proposito, il Collegio aveva convenuto sul fatto che l'eventuale adeguamento a quel modello avrebbe determinato maggiori oneri per il bilancio della Camera non compatibili con l'esigenza di assicurarne l'equilibrio.

I dati numerici, già richiamati in precedenti riunioni, danno ragione di tale insostenibilità: ricorda che l'importo massimo mensile attribuito a ciascun deputato per la retribuzione dei propri collaboratori è pari a oltre 20.000 euro presso il Parlamento europeo, a quasi 21.000 euro

presso il *Bundestag*, a 15.000 euro presso la *House of Commons* e a quasi 10.000 euro presso l'*Assemblée nationale*. Tutti gli importi in esame aumentano inoltre in varia misura qualora ad essi si aggiungano anche i rimborsi per le spese di segreteria, che nel sistema vigente alla Camera sono ricomprese nel complessivo rimborso delle spese per l'esercizio del mandato. A tale sproporzione corrisponde del resto anche quella che si registra nell'ammontare dei contributi erogati ai Gruppi a carico dei bilanci delle rispettive Istituzioni: a fronte dei 31,6 milioni di euro annui stanziati dal bilancio della Camera, il Parlamento europeo ne stanzia 63 e il *Bundestag* quasi 84 (mentre il dato relativo all'*Assemblée nationale* è tendenzialmente allineato con quello del bilancio della Camera).

Pur tuttavia, essendo stato sollecitato in occasione della citata riunione dell'Ufficio di Presidenza, il Collegio ha comunque svolto un ulteriore approfondimento istruttorio sulla materia, nell'intento di definire possibili soluzioni in grado, da un lato, di fondare il rapporto di lavoro dei collaboratori con ciascun deputato che intenda avvalersene su basi giuridiche uniformi e provviste delle garanzie stabilite dall'ordinamento e, dall'altro lato, di assicurare l'equilibrio del bilancio dell'Istituzione, che verrebbe in ogni caso gravato da nuovi oneri rispetto a quelli determinati dalla normativa vigente.

Su questi presupposti, il Collegio ha sviluppato un'ipotesi secondo cui i deputati che intendano avvalersi di un collaboratore debbono destinare alla sua retribuzione l'intera quota del contributo mensile per le spese connesse all'esercizio del mandato soggetta a rendicontazione (pari oggi ad euro 1.845), quota che costituirebbe l'ammontare lordo fiscale della retribuzione. Ove essi non intendano avvalersi di un collaboratore, resterebbe disponibile la medesima somma a titolo di rimborso delle spese per l'esercizio del mandato. Tale somma, sempre soggetta a rendicontazione, non potrebbe tuttavia essere più utilizzata, come accade oggi, per la remunerazione di collaborazioni, studi e ricerche ma solo per le restanti finalità previste dalle disposizioni vigenti.

Secondo l'ipotesi in questione, assumendo a riferimento un contratto di lavoro dipendente a tempo pieno, il collaboratore sarebbe retribuito con uno stipendio mensile netto pari a circa 1.340 euro, per dodici mensilità.

Il bilancio della Camera assumerebbe inoltre gli oneri di carattere previdenziale e assicurativo, che rappresenterebbero la maggiore spesa rispetto a quella determinata dalla normativa vigente. Complessivamente, tale simulazione determinerebbe un maggior onere per il bilancio della Camera pari a circa 6 milioni di euro annui.

Sulla base della medesima ipotesi di principio, è stata anche effettuata una simulazione nel presupposto che il lordo fiscale della retribuzione sia pari ad euro 2.100. Tale somma corrisponde alla quota del citato contributo soggetta a rendicontazione, nella misura precedente alla sua riduzione disposta dall'Ufficio di Presidenza a decorrere dal 2011, ferma restando l'assunzione a carico del bilancio della Camera degli oneri previdenziali e assicurativi. In questo caso, la retribuzione netta risulterebbe di poco inferiore ai 1.500 euro mensili, sempre per dodici mensilità. I maggiori oneri complessivi per il bilancio della Camera ammonterebbero a circa 8 milioni di euro annui. Nel caso in cui si intendesse ricondurre anche la quota forfetaria del contributo in esame al livello antecedente al 2011 (dunque alla somma complessiva di 4.190 euro mensili), l'onere aggiuntivo per il bilancio della Camera sarebbe pari a circa 10 milioni di euro.

È bene precisare in proposito che l'ipotesi descritta presuppone che il rapporto di lavoro intercorra direttamente tra deputato e collaboratore e che, rispetto ad esso, la Camera dei deputati svolga nella materia esclusivamente il ruolo di ente pagatore e di sostituto di imposta. L'ipotesi medesima presuppone altresì una rigorosa standardizzazione dei modelli contrattuali utilizzabili per formalizzare il rapporto di lavoro con il proprio dipendente. Per as-

sicurare la necessaria flessibilità operativa alla nuova normativa, la tipologia del rapporto di lavoro dipendente potrebbe senz'altro essere affiancata da quella del rapporto di collaborazione, da attivare nel quadro di un modello contrattuale uniforme. Parimenti, sarebbe possibile prevedere l'articolazione a tempo parziale del rapporto, prefissando tuttavia il numero massimo dei rapporti attivabili (ad oggi due) e una misura standard dell'orario di lavoro (ad esempio, 50 per cento o 75 per cento).

Tale assetto standardizzato sarebbe in particolare necessario per garantire la sostenibilità amministrativa dell'eventuale intervento di riordino. Non va infatti dimenticato che, nel caso si introducesse una nuova normativa ispirata alle linee evidenziate, ne deriverebbero, oltre agli oneri diretti già indicati per il bilancio della Camera, anche costi amministrativi particolarmente rilevanti, a fronte della necessità di incardinare una nuova gestione amministrativo-contabile per una platea di collaboratori che potrebbe attestarsi teoricamente a più di 600 unità, qualora tutti i deputati intendessero avvalersi di collaboratori, numero ulteriormente incrementabile nel caso di ricorso a forme di collaborazione *part-time*.

Trattandosi di materia disciplinata in modo analogo presso i due rami del Parlamento, il Collegio è comunque dell'avviso che alla definizione di un'eventuale nuova disciplina sia opportuno procedere d'intesa con il Senato della Repubblica. A questo scopo, con lettera del 5 dicembre 2017, il Collegio ha rappresentato le linee generali dell'ipotesi precedentemente illustrata ai senatori Questori, chiedendo loro di svolgere un incontro per valutare congiuntamente le questioni che si pongono al riguardo, incontro che non ha ancora avuto luogo.

Infine, il Collegio segnala di aver svolto sul tema un incontro con l'associazione rappresentativa dei collaboratori dei parlamentari, cui aderiscono alcuni collaboratori sia di deputati sia di senatori. Un'ulteriore interlocuzione potrà essere valutata in relazione al prosieguo dell'attività istruttoria, in particolare alla luce degli orientamenti che potranno emergere dalla discussione odierna.

La Presidente Boldrini ringrazia il Collegio dei Questori per l'approfondimento istruttorio svolto che, a suo avviso, consente all'Ufficio di Presidenza di assumere una decisione sulla materia in esame. Rivolge un ringraziamento anche agli Uffici della Camera per avere contribuito a tale risultato.

Il deputato Segretario Fraccaro ringrazia i Questori per avere approfondito una materia che da tempo attende una soluzione. Con riferimento all'ipotesi che prevede di destinare l'intera quota del contributo mensile per le spese connesse all'esercizio del mandato soggetta a rendicontazione alla retribuzione di un collaboratore, ritiene debba essere chiarito meglio il meccanismo da cui deriverebbe un aumento della spesa per il bilancio della Camera.

Dopo che il Questore Fontana e la Presidente Boldrini hanno precisato che il maggior costo cui si è fatto riferimento nella relazione è relativo agli oneri previdenziali, che in entrambe le ipotesi prospettate dal Collegio graverebbero sul bilancio della Camera, il deputato Segretario Fraccaro sottopone alla valutazione dei colleghi la proposta di assoggettare all'obbligo di rendicontazione – in analogia con quanto avviene presso il Parlamento europeo – l'intero *plafond* destinato al rimborso delle spese per l'esercizio del mandato, lasciando alla discrezionalità del singolo deputato la determinazione della quota da utilizzare per retribuire il collaboratore e prevedendo, altresì, che la quota cui non corrispondano spese rendicontate sia riassegnata al bilancio della Camera.

Ritenendo impraticabile, allo stato, ogni ipotesi di incremento della spesa, considera invece possibile fare in modo che tutte le somme erogate dalla Camera al predetto titolo trovino giustificazione in costi documentati, e quindi effettivamente sostenuti dai deputati.

Il deputato Segretario Cirielli, dopo avere osservato come, a suo avviso, la proposta del collega Fraccaro attenga a un tema distinto da quello in esame, ricorda che l'esigenza di garantire una maggiore trasparenza nell'utilizzo delle somme corrisposte a titolo di rimborso delle spese per l'esercizio del mandato ha ispirato la riforma attuata nella precedente legislatura, con la quale si è introdotto, grazie al concorso di tutte le forze politiche, il vigente obbligo di rendicontazione nella misura del 50 per cento. A tale riguardo, esprime l'avviso che il predetto tema sarà anche nella prossima legislatura all'attenzione dell'organo di direzione politica, che dovrà valutare l'opportunità di estendere l'obbligo di rendicontazione all'intero ammontare del *plafond*, previa individuazione delle spese ammissibili a rimborso.

Passando all'oggetto della relazione, gli sembra di poter individuare, quale principio su cui si fonda la proposta del Collegio, la considerazione che non si potrà ottenere un miglioramento della capacità operativa del parlamentare fino a quando questi, ove intenda retribuire il collaboratore in misura proporzionata all'importanza dei compiti svolti, sarà costretto a rinunciare a finanziare altre attività ugualmente attinenti ai propri doveri d'ufficio.

È pertanto dell'opinione che gli obiettivi di dotare i parlamentari di strutture di supporto più efficienti e, nel contempo, di riconoscere ai collaboratori uno *status* più adeguato, potranno essere raggiunti soltanto se saranno adottate le necessarie iniziative anche sul versante finanziario. Ritiene, tuttavia, che un tema così complesso e delicato – che le forze politiche dovranno analizzare in maniera approfondita anche sotto il profilo finanziario – non possa essere discusso dall'Ufficio di Presidenza in carica, poiché questo, approssimandosi la scadenza naturale della legislatura, dovrebbe limitare la propria attività, a suo avviso, alla gestione ordinaria.

Condividendo le perplessità manifestate dal collega Fraccaro in merito a un ipotetico aumento della spesa, considera preferibile, quindi, lasciare all'organo di direzione politica della prossima legislatura il compito di esaminare il tema del rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori nell'ambito di una discussione che riguardi il trattamento complessivo dei parlamentari. Ritiene, dunque, che l'esame della questione debba essere rinviato alla prossima legislatura, atteso che in essa si produrranno gli effetti finanziari di eventuali modifiche della normativa vigente.

Il Questore Fontanelli fa presente che il Collegio ha operato con l'intento di dare risposta a un'esigenza realmente avvertita, emersa più volte nel corso della legislatura. Il Collegio ha pertanto ritenuto giusto formulare, previa valutazione delle idee e dei suggerimenti raccolti, una proposta atta a introdurre nel rapporto tra deputati e collaboratori una maggiore tutela di questi ultimi.

A suo avviso, estendere l'obbligo di rendicontazione alla somma complessivamente erogabile a titolo di rimborso delle spese per l'esercizio del mandato, come suggerito dal collega Fraccaro, non garantirebbe, di per sé, il conseguimento del predetto obiettivo che sarebbe, invece, pienamente raggiunto ove fosse adottato il modello in vigore presso il Parlamento europeo. I deputati Questori hanno tuttavia convenuto sull'impraticabilità di tale soluzione in considerazione della sua incompatibilità con l'obiettivo di contenimento della spesa della Camera.

Ritiene quindi che le due ipotesi prospettate nella relazione, benché soddisfino soltanto in parte le richieste avanzate dall'associazione dei collaboratori parlamentari – la cui integrale accettazione comporterebbe un onere finanziario molto più elevato – rappresentino comunque un significativo passo in avanti. Il Collegio dei deputati Questori non ha mancato di considerare che l'adozione dell'una o dell'altra soluzione in cui si articola la proposta sottoposta all'Ufficio di Presidenza si porrebbe in controtendenza rispetto ai provvedimenti di risparmio adottati nel corso della legislatura. A suo avviso, tuttavia, i risultati positivi che ne deriverebbero po-

trebbero far propendere per l'accettazione di un aumento della spesa entro i limiti indicati nella relazione.

Aggiunge poi che, approssimandosi la naturale scadenza della legislatura, occorre valutare se procedere all'approvazione della proposta di modifica della disciplina del rapporto tra deputati e collaboratori o all'approvazione di indirizzi da attuare nella prossima legislatura.

La deputata Segretaria Mannino è dell'opinione che le problematiche concernenti il rapporto di lavoro tra i parlamentari e i loro collaboratori debbano essere affrontate congiuntamente dai due rami del Parlamento; ritiene peraltro sottinteso che una eventuale nuova disciplina della materia debba trovare in ogni caso applicazione nella prossima legislatura. A suo avviso, anche ove si reputi giustificato, sulla base delle motivazioni esposte dai Questori, l'aumento della spesa derivante dall'approvazione della proposta, all'introduzione della nuova disciplina dovrebbe accompagnarsi, onde limitare l'impatto finanziario dell'innovazione, una riduzione dell'importo corrisposto ai deputati a titolo di rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

Il deputato Segretario Sottanelli, nell'associarsi ai ringraziamenti rivolti ai Questori per il lavoro svolto, tiene a precisare anche sulla base della sua esperienza personale, che gli oneri economici derivanti dal rapporto di lavoro con un collaboratore possono risultare molto più elevati di quelli ai quali si sta facendo riferimento.

A tale proposito, in relazione all'ipotesi che assume come retribuzione netta del collaboratore la somma di circa 1.500 euro, con oneri contributivi a carico della Camera, chiede di sapere se l'ulteriore importo che il deputato decidesse eventualmente di corrispondere al collaboratore a titolo di rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio si sommerebbe, nell'ipotesi considerata, alle altre spese rendicontabili. A suo avviso, infatti, anche la predetta retribuzione, corrisposta per dodici mensilità, appare non del tutto adeguata per un lavoratore in possesso della qualificazione professionale necessaria per prestare collaborazione a un parlamentare.

La Vicepresidente Sereni considera la proposta dei Questori idonea a far emergere eventuali rapporti di collaborazione irregolari e, inoltre, a garantire un riconoscimento alla professionalità dei collaboratori.

Avendo incontrato i rappresentanti dell'associazione dei collaboratori, è dell'opinione che le istanze da essi formulate, possano trovare un parziale accoglimento – eventualmente, anche riportando l'importo del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato a quello inizialmente previsto – atteso che la Camera ha adottato, nel corso della legislatura, misure di risparmio a carattere strutturale.

Per quanto riguarda, in particolare, l'aspetto temporale, è dell'avviso che l'eventuale assunzione di una decisione da parte dell'Ufficio di Presidenza consentirebbe al futuro organo di direzione politica di avvantaggiarsi del lavoro già svolto. Ritiene, tuttavia, che l'efficacia di una eventuale deliberazione in materia dovrebbe in ogni caso essere subordinata all'approvazione di un provvedimento di analogo contenuto da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Dichiara di nutrire dubbi, invece – fatte salve ulteriori valutazioni sul punto da parte dei Questori – sulla proposta di estendere l'obbligo di rendicontazione al totale dell'importo rimborsabile a titolo di spese per l'esercizio del mandato, avanzata dal collega Fraccaro, osservando che il grado di elasticità insito nella disciplina vigente consente di soddisfare esigenze diverse, in taluni casi derivanti dalla provenienza territoriale del parlamentare.

Coglie infine l'occasione per chiedere alla Presidente e al Collegio dei Questori

di dedicare uno spazio di discussione, prima che abbia termine la legislatura, alla situazione dei lavoratori che sono stati alle dipendenze della società Milano '90, e che attualmente sono impiegati presso alcuni Palazzi della Camera.

La deputata Segretaria Pannarale ringrazia la Presidente e i Questori per avere, rispettivamente, posto all'ordine del giorno e approfondito il tema in esame. Ciò consentirà, infatti, di consegnare all'organo di direzione politica della prossima legislatura il risultato di un lavoro che dà maggiore riconoscimento alla figura del collaboratore parlamentare, la cui opera è, come tutti i deputati ben sanno, di fondamentale importanza per lo svolgimento del mandato parlamentare. Pur rammaricandosi per l'impossibilità di riconoscere in maniera ancora più piena la qualità del lavoro svolto dai collaboratori, evidenzia come sia oggi possibile, anche grazie agli effetti delle politiche di risparmio perseguite dalla Presidente e dall'Ufficio di Presidenza nel corso della legislatura, corrispondere ai predetti lavoratori una retribuzione più equa. Auspica quindi che la Camera porti a un prossimo incontro con il Senato la propria posizione in materia, espressa in maniera assolutamente chiara e convinta.

Il Questore Fontana ribadisce che il tema in esame è stato già affrontato dall'Ufficio di Presidenza della XVI legislatura, cui si deve l'approvazione della riforma, a suo avviso di grande rilievo, che ha subordinato il rilascio ai collaboratori dei deputati del titolo di accesso presso le sedi della Camera alla sussistenza di un rapporto di lavoro dei collaboratori medesimi con il deputato ovvero con un soggetto terzo erogatore di servizi, secondo le modalità illustrate nella relazione.

Evidenzia quindi come la proposta del Collegio dei Questori, che egli ha condiviso, rappresenti una soluzione di compromesso considerando che i numerosi ordini del giorno presentati in occasione dell'esame dei bilanci interni nel corso della legislatura hanno generalmente indicato nei modelli adottati dal Parlamento europeo e dagli altri Stati dell'Unione quelli ai quali bisognerebbe conformare la disciplina del rapporto tra i deputati italiani e i loro collaboratori. Non essendovi la possibilità di aumentare la spesa che la Camera sopporta attualmente a tale titolo di tre o addirittura di sei volte – a seconda che si prenda come riferimento, rispettivamente, la spesa dell'*Assemblée nationale* francese o quella del Parlamento europeo – i deputati Questori hanno inteso sottoporre all'Ufficio di Presidenza due ipotesi aventi un impatto sui conti dell'Istituzione nettamente inferiore, ma pur sempre non trascurabile dal momento che 6 ovvero 10 milioni di euro in più all'anno determinerebbero, nei cinque anni della prossima legislatura, un maggiore impegno finanziario dell'ordine di 30 ovvero di 50 milioni di euro. Per tale motivo ritiene personalmente imprescindibile che una decisione nel senso indicato dai Questori non soltanto veda accomunati i due rami del Parlamento – reputando inaccettabile che alcune riforme, quale ad esempio l'introduzione del contributo di solidarietà sul trattamento previdenziale degli *ex* parlamentari, siano state approvate soltanto dalla Camera – ma sia anche adottata con la più ampia condivisione possibile, comportando l'assunzione di una responsabilità che si porrebbe in controtendenza rispetto all'indirizzo di riduzione della spesa che ha caratterizzato la politica di bilancio dell'intera legislatura.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, ricorda che nel corso della legislatura è stato conseguito un risultato straordinario, consistito in una riduzione della spesa di funzionamento della Camera pari complessivamente a 350 milioni di euro. Nel rivolgere un ringraziamento al Collegio dei Questori, che tanto si è adoperato per conseguire questo obiettivo, alla Segretaria generale e agli Uffici, nonché a tutti i colleghi, per avere dato il loro sostegno al lavoro che ha permesso di ottenere un risultato

così importante, considera giusto concludere la legislatura approvando un provvedimento che garantisca ai collaboratori una maggiore tutela retributiva. Dichiara quindi di essere disposta ad assumere, in qualità di Presidente della Camera, la responsabilità dei costi aggiuntivi che deriverebbero dall'approvazione di un simile provvedimento, secondo l'uno o l'altro scenario prospettato dai Questori, sia in ragione dei risparmi conseguiti nella legislatura in corso, sia perché negare il diritto dei parlamentari ad ottenere il rimborso delle spese necessarie per esercitare al meglio il mandato – tra le quali sono da considerare quelle sostenute per i collaboratori – si volgerebbe, dal suo punto di vista, in un danno per la stessa Istituzione. Ritenendo, altresì, che le questioni concernenti il rapporto di lavoro tra parlamentari e collaboratori debbano essere definite prima che abbia termine la legislatura, esorta il Collegio dei Questori a promuovere le opportune intese con l'omologo organo del Senato affinché le due Camere possano approvare una disciplina comune in materia. Essendo, tuttavia, dell'avviso che la Camera debba comunque procedere autonomamente qualora non sia possibile operare congiuntamente con il Senato, preannuncia che l'argomento sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima riunione, che sarà convocata nella giornata del 20 dicembre per l'esame del progetto di bilancio interno per il 2018.

3) Richiesta di prosecuzione del distacco di un Consigliere parlamentare.

La Presidente Boldrini informa che è pervenuta da parte del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica la richiesta di prosecuzione del distacco del dottor Daniele Cabras, Consigliere parlamentare della professionalità generale, presso la Presidenza della Repubblica fino alla conclusione del mandato presidenziale, in deroga ai limiti temporali previsti all'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale, affinché possa continuare a svolgere le funzioni attualmente esercitate.

Ricorda che l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 5 marzo 2015, aveva deliberato il distacco del dottor Cabras per la durata in carica del Presidente della Repubblica e comunque entro il limite temporale di otto anni, che sarà raggiunto il prossimo 22 dicembre. Ricorda altresì che in precedenti analoghe occasioni l'Ufficio di Presidenza ha autorizzato la prosecuzione di distacchi in deroga alla citata previsione regolamentare al fine di garantire la continuità delle funzioni svolte dai dipendenti interessati.

Il deputato Segretario Vignali, pur dichiarando di essere favorevole all'accoglimento della richiesta in esame, ritiene che nell'attuale situazione di carenza di personale sarebbe opportuno non concedere ulteriori autorizzazioni alla prosecuzione di distacchi in deroga al limite temporale degli otto anni, attesa la necessità di garantire prioritariamente il buon funzionamento degli Uffici della Camera.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la richiesta di prosecuzione del distacco del dottor Cabras nei termini illustrati dalla Presidente Boldrini.

4) Comunicazioni ai sensi dell'articolo 4, comma 7, del Protocollo comune delle relazioni sindacali, in ordine allo stato delle trattative con le organizzazioni sindacali ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e di taluni profili di stato giuridico da disciplinare nel Regolamento comune dei concorsi.

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione del 26 ottobre l'Ufficio di Presidenza ha approvato gli indirizzi per la contrattazione congiunta con le organizzazioni sindacali della Camera e del Senato ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e di taluni profili di stato giuridico da disciplinare nel Regolamento comune dei concorsi.

Ricorda inoltre che l'articolo 4, comma 7, del Protocollo prevede che nella fase iniziale delle trattative il Comitato per gli affari del personale e la Rappresentanza permanente del Consiglio di Presidenza per i problemi del personale del Senato, verificate le materie sulle quali si registra un sostanziale consenso tra le parti e quelle viceversa sulle quali permangono divergenze tali da compromettere la possibilità di pervenire a un accordo, ne informano, rispettivamente, l'Ufficio di Presidenza della Camera e il Consiglio di Presidenza del Senato, che ascoltano i rappresentanti sindacali anche ai fini dell'eventuale approvazione di indirizzi conclusivi.

Chiede quindi alla Vicepresidente Sereni di riferire sullo stato delle trattative.

La Vicepresidente Sereni fa presente che, come ricordato dalla Presidente Boldrini, nella riunione del 26 ottobre 2017 l'Ufficio di Presidenza ha approvato gli indirizzi per la contrattazione, comuni per le due Camere, ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e di taluni profili di stato giuridico contenuti nel Regolamento comune dei concorsi. Gli indirizzi sono stati comunicati alle organizzazioni sindacali, le quali, nel termine previsto dal Protocollo comune delle relazioni sindacali, hanno presentato propri documenti.

Il 20 novembre è stata avviata la trattativa sindacale congiunta, che è tuttora in corso, con la consegna alle organizzazioni sindacali dei testi base e la definizione, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del citato Protocollo, del calendario della trattativa medesima. Lo stesso giorno è stato altresì consegnato alle organizzazioni sindacali il testo delle disposizioni del Regolamento comune per i concorsi, oggetto di procedura consultiva.

Nel rispetto del calendario così definito, e nel prescritto termine del 28 novembre, sono state presentate complessivamente oltre novanta proposte emendative da parte di cinque organizzazioni sindacali della Camera e di sei organizzazioni sindacali del Senato. Di tali proposte emendative le uniche che le due rappresentanze hanno ritenuto, allo stato, di poter accogliere riguardano la denominazione della qualifica professionale dei futuri consiglieri parlamentari – con la sostituzione, per l'appunto, del termine « dirigenziale » con quello di « consigliere parlamentare » – sulla quale si è registrata una larga convergenza da parte sindacale.

Sono ancora oggetto di valutazione due altre questioni la cui eventuale soluzione è strettamente legata alla disponibilità che le organizzazioni sindacali intenderanno manifestare in ordine alla conclusione di un accordo. Esse riguardano il trattamento giuridico ed economico dei dipendenti attualmente in servizio che risultino vincitori di un concorso per una qualifica superiore e i limiti di età per la partecipazione alle procedure concorsuali.

Peraltro, oggetto delle determinazioni che dovranno essere assunte dall'Ufficio di Presidenza nel corso della riunione è l'eventuale approvazione di ulteriori indirizzi per il prosieguo e la conclusione della trattativa.

A tale proposito diverse organizzazioni sindacali hanno richiesto di poter affrontare nel corso della tornata contrattuale alcuni temi di interesse sindacale diversi ed ulteriori rispetto a quelli contenuti negli indirizzi, quali la ricognizione dei fabbisogni organici, il recepimento nell'ordinamento interno di talune norme dell'ordinamento generale concernenti la tutela della genitorialità, taluni profili riguardanti le declaratorie delle singole professionalità riferite anche ai dipendenti in servizio, il diritto allo studio e la tutela in materia di orario di lavoro. Un gruppo di sindacati ha presentato degli emendamenti che non fanno parte della materia già oggetto di contrattazione. In particolare, sono diversi i sindacati che chiedono il recepimento delle novità legislative introdotte di recente nell'ordinamento generale in materia di tutela della genitorialità e riguardanti in particolare l'istituto del congedo parentale, in relazione al quale si chiede tra l'altro la possibilità di prevederne la fruizione ad ore e non soltanto a

giorni interi, nonché l'estensione del limite di età del figlio entro il quale è possibile fruire dei relativi permessi. Sul punto si è ritenuto che la materia, pur meritevole di attenzione, non possa essere adeguatamente affrontata in questa fase della contrattazione, ma debba essere esaminata nell'ambito di una prossima tornata contrattuale.

Sulla base delle considerazioni sopra illustrate, nella riunione congiunta delle rappresentanze della Camera e del Senato, allargate alle organizzazioni sindacali dei dipendenti dei due rami del Parlamento, svoltasi il 7 dicembre scorso, è stato consegnato alle predette organizzazioni il nuovo testo dello stato giuridico dei futuri assunti comprendente le modifiche che si è ritenuto di poter accogliere. Ascoltati, poi, i rappresentanti sindacali che hanno inteso intervenire, si è richiesto alle predette organizzazioni di volere segnalare entro il 12 dicembre i punti ritenuti dirimenti ai fini di un buon esito della trattativa, manifestando la disponibilità delle rappresentanze, con particolare riferimento alle questioni sulle quali le rappresentanze medesime si sono riservate un supplemento di riflessione, a tenere conto delle proposte sindacali solo se ciò risulti determinante per la sottoscrizione di un accordo valido ai sensi dell'articolo 4, comma 8, del citato Protocollo (quindi, sottoscritto da organizzazioni sindacali corrispondenti al 50 più 1 per cento dei dipendenti di Camera e Senato). Tali segnalazioni, pervenute da parte di quattro sigle sindacali della Camera e di quattro sigle sindacali del Senato, ripropongono sostanzialmente le questioni già poste e precedentemente illustrate.

Le questioni poste dalle organizzazioni sindacali potranno essere esposte all'Ufficio di Presidenza direttamente dai rappresentanti sindacali nel prosieguo della riunione, alla quale sono stati invitati a partecipare secondo quanto previsto dal protocollo comune delle relazioni sindacali.

La Presidente Boldrini dispone quindi di procedere all'audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali ai sensi dell'articolo 4, comma 7, del Protocollo comune delle Relazioni sindacali.

(I rappresentanti delle organizzazioni sindacali fanno ingresso nella sala della riunione).

L'Ufficio di Presidenza procede all'audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Svolgono interventi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali: Sindacato Autonomo (anche a nome di OSA, UIL, CGIL, ILS, SCI e CISL), SPI, ASPA, SUSP, Associazione Consiglieri Camera, Sindacato Quadri parlamentari e UIL.

(I rappresentanti delle organizzazioni sindacali lasciano la sala della riunione).

La Vicepresidente Sereni rileva che gli interventi dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno confermato la significativa distanza esistente tra le parti. Tenuto conto di ciò, dell'esiguità del tempo a disposizione, essendo ormai prossima la fine della legislatura, e del fatto che le norme che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad approvare, necessarie per la riattivazione della leva del reclutamento, sono attuative di vigenti disposizioni contenute nell'accordo istitutivo del ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, non ritiene che vi siano le condizioni per l'approvazione di indirizzi contrattuali ulteriori diretti ad allargare l'ambito delle trattative.

Resta fermo il fatto che alcune proposte sindacali concernenti, tra l'altro, le misure a tutela della genitorialità sono, a suo avviso, senz'altro meritevoli della massima considerazione e potranno utilmente essere affrontate nell'ambito di una prossima tornata contrattuale, che non riguarderà l'Ufficio di Presidenza attualmente in carica. Peraltro, con particolare riferimento all'istituto dei congedi parentali, in attesa della rivalutazione della disciplina dell'intera materia nella sede propria della contrattazione, ritiene che l'Ufficio di Presidenza possa dare all'Amministrazione l'indirizzo di consentire, in via sperimen-

tale, la fruizione dei predetti congedi non solo a giornate intere ma anche per mezze giornate, in analogia con quanto avviene al Senato.

Per quanto riguarda il seguito della trattativa, fa presente che nei prossimi giorni sarà convocata una riunione congiunta del Comitato per gli affari del personale della Camera e dell'omologo organo del Senato, al fine di consegnare alle organizzazioni sindacali nuovi testi contenenti le eventuali modifiche relative alle questioni rimaste aperte sulle quali ha in precedenza riferito. In quella sede sarà quindi assegnato alle stesse organizzazioni sindacali un breve termine per consentire loro di chiarire se vi siano le condizioni per concludere un accordo. In ogni caso, preannuncia che riferirà gli esiti della ulteriore fase della trattativa, ai fini dell'adozione delle misure conseguenti, nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

La Presidente Boldrini ringrazia la Vicepresidente Sereni e avverte che l'Ufficio di Presidenza sarà convocato nella giornata di mercoledì 20 dicembre, al fine di definire le questioni pendenti e procedere all'esame del progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018, nonché delle connesse deliberazioni.

Rispondendo al deputato Segretario Fraccaro, che rappresenta l'esigenza di avere informazioni in merito alla situazione degli *ex* dipendenti della società Milano '90, fa presente che la questione è già all'attenzione dei deputati Questori.

Il Questore Fontana dichiara la propria disponibilità a fornire al deputato Segretario Fraccaro, per quanto possibile, le informazioni richieste.

La riunione termina alle ore 16,20.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 14 dicembre 2017, ore 9,45.

SOMMARIO

1) Progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per il 2018 e del bilancio pluriennale per il 2018-2020 ..... *Pag.* 21
2) Aggiornamento delle linee guida recanti i criteri per la valutazione dell'inerenza delle spese sostenute dai Gruppi parlamentari alle finalità di cui all'articolo 3 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012 ..... " 21
3) Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari ..... " 22
4) Acquisto di un impianto audio per la Sala della Lupa (attuazione del programma settoriale delle telecomunicazioni 2017) ..... " 22
5) Assestamento del programma settoriale della ristorazione per l'anno 2017 ..... " 22
6) Procedura ristretta per l'appalto dei servizi di agenzia di viaggi e prestazioni accessorie per la Camera dei deputati. Determinazione a contrarre ..... " 22
7) Assistenza e consulenza in materia fiscale e tributaria ..... " 22
8) Mostra di opere recuperate dal Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale ..... " 22
9) Convenzioni mediche ..... " 22
10) Fornitura di telefoni cellulari per i deputati titolari di incarico .... " 22
11) Richiesta di contributo eccezionale ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento dell'ASI ..... " 22
12) Comunicazione relativa ad una sospensione di assegno vitalizio .... " 22
13) Programma dell'attività amministrativa per il triennio 2018-2020 .. " 22
14) Relazione programmatica per la definizione degli obiettivi ed interventi di incremento della tutela della salute e sicurezza sul lavoro per il 2018, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento di Amministrazione e contabilità ..... " 22
15) Servizio di supporto operativo presso la sede di Vicolo Valdina ... " 23
16) Altre deliberazioni ..... " 23

1) Progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per il 2018 e del bilancio pluriennale per il 2018-2020.

Il Collegio approva il progetto di bilancio interno per l'esercizio 2018 ed il progetto di bilancio per il triennio 2018-2020.

2) Aggiornamento delle linee guida recanti i criteri per la valutazione dell'inerenza delle spese sostenute dai Gruppi parlamentari alle finalità di cui all'articolo 3 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012.

Il Collegio approva una delibera per l'aggiornamento in titolo.

3) Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio delibera la rideterminazione del piano in titolo.

4) Acquisto di un impianto audio per la Sala della Lupa (attuazione del programma settoriale delle telecomunicazioni 2017).

Il Collegio autorizza una spesa per l'acquisto in titolo.

5) Assestamento del programma settoriale della ristorazione per l'anno 2017.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di servizi di ristorazione.

6) Procedura ristretta per l'appalto dei servizi di agenzia di viaggi e prestazioni accessorie per la Camera dei deputati. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

7) Assistenza e consulenza in materia fiscale e tributaria.

Il Collegio approva le spese per le attività di consulenza ed assistenza in materia fiscale e tributaria per i deputati in carica e per quelli cessati dal mandato.

8) Mostra di opere recuperate dal Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale.

Il Collegio prende atto che presso la Sala Lupa di Palazzo Montecitorio sarà ospitata il prossimo mese di gennaio la mostra in titolo senza oneri a carico del bilancio della Camera dei deputati.

9) Convenzioni mediche.

Il Collegio approva il rinnovo annuale della convenzione per il servizio medico domiciliare stipulata dal Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa dei deputati.

10) Fornitura di telefoni cellulari per i deputati titolari di incarico.

Il Collegio delibera le modalità relative alla fornitura in titolo.

11) Richiesta di contributo eccezionale ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento dell'ASI.

Il Collegio approva il contributo in titolo nella misura del 60%.

12) Comunicazione relativa ad una sospensione di assegno vitalizio.

Il Collegio prende atto della comunicazione in titolo.

13) Programma dell'attività amministrativa per il triennio 2018-2020.

Il Collegio approva il Programma dell'attività amministrativa per il triennio 2018-2020.

14) Relazione programmatica per la definizione degli obiettivi ed interventi di incremento della tutela della salute e sicurezza sul lavoro per il 2018, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

Il Collegio prende atto della Relazione programmatica in titolo.

15) Servizio di supporto operativo presso la sede di Vicolo Valdina.

Il Collegio autorizza gli uffici a svolgere approfondimenti istruttori per l'ampliamento delle prestazioni connesse al servizio in titolo.

16) Altre deliberazioni.

16.1) Rideterminazione della consistenza dell'allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012 (14 dicembre 2017);

16.2) Autorizzazione all'utilizzo delle sale del ristorante dei deputati per un evento promosso dal presidente della XIII Commissione (14 dicembre 2017).

La riunione termina alle ore 10,20.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a) *del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 20 dicembre 2017, ore 14,15.

SOMMARIO

1) Stato delle trattative con le organizzazioni sindacali ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e di taluni profili di stato giuridico da disciplinare nel Regolamento comune dei concorsi ..... *Pag.* 24

2) Seguito dell'esame di questioni concernenti il rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori ..... " 26

La Presidente Boldrini propone, anche in relazione ad un'esigenza manifestata dalla Vicepresidente Sereni, un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare immediatamente alle comunicazioni relative allo stato della contrattazione, per proseguire poi con il secondo punto dell'ordine del giorno, relativo alle questioni concernenti il rapporto di lavoro tra deputati e collaboratori, e concludere la riunione con l'esame dei documenti di bilancio.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

1) Stato delle trattative con le organizzazioni sindacali ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e di taluni profili di stato giuridico da disciplinare nel Regolamento comune dei concorsi.

La Presidente Boldrini ricorda che, a conclusione della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 13 dicembre scorso, nel corso della quale, ai sensi dell'articolo 4, comma 7, del Protocollo comune delle relazioni sindacali, sono stati ascoltati i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, la Vicepresidente Sereni aveva rappresentato che nei giorni successivi si sarebbe svolta una riunione congiunta del Comitato per gli Affari del personale della Camera e dell'omologo organo del Senato al fine di consegnare nuovi testi sulle materie oggetto di contrattazione alle organizzazioni sindacali, che avrebbero quindi dovuto chiarire se vi fossero le condizioni per concludere un accordo. Invita quindi la Vicepresidente Sereni a riferire sugli esiti della ulteriore trattativa.

La Vicepresidente Sereni, dopo aver chiesto di distribuire il testo della sua relazione ai colleghi, ricorda che il 26 ottobre 2017 sono stati approvati dagli organi di direzione politica della Camera e del Senato gli indirizzi per la contrattazione ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e di taluni profili di stato giuridico da disciplinare nel Regolamento comune dei concorsi, i quali, ai sensi dell'articolo

4, comma 6, del Protocollo comune delle relazioni sindacali, sono stati trasmessi alle organizzazioni sindacali al fine di consentire loro la presentazione, entro i successivi quindici giorni dalla comunicazione, di propri documenti. In data 15 novembre il Comitato per gli affari del personale e la Rappresentanza permanente per i problemi del personale del Senato hanno esaminato i documenti sindacali pervenuti nonché i testi relativi allo stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e al Regolamento comune dei concorsi. Il 20 novembre è stata quindi avviata la trattativa sindacale con la consegna dei testi base e la definizione del calendario della trattativa medesima. Successivamente, nel prescritto termine del 28 novembre, cinque organizzazioni sindacali della Camera e sei organizzazioni sindacali del Senato hanno presentato a tali testi oltre novanta proposte emendative. Il 30 novembre e il 4 dicembre, secondo quanto previsto dal predetto calendario, si sono svolte riunioni congiunte in sede tecnica, nel corso delle quali le Amministrazioni hanno fornito ai sindacati i chiarimenti necessari con riferimento alle criticità di carattere procedurale evidenziate da alcune organizzazioni sindacali e ai temi oggetto di trattativa. Nel corso di tali riunioni sono stati altresì trattati gli emendamenti ritenuti maggiormente significativi dagli stessi sindacati.

In data 7 dicembre le due rappresentanze, all'esito dell'esame degli emendamenti, hanno definito e consegnato alle organizzazioni sindacali nuovi testi. Nel merito, segnala che in tale occasione è stata accolta la proposta emendativa finalizzata a sostituire il termine "dirigenziale" con quello di "consigliere parlamentare", sulla quale si era registrata una larga convergenza da parte sindacale.

Evidenzia altresì che in fase emendativa diverse organizzazioni sindacali avevano chiesto il recepimento delle novità legislative riguardanti, tra l'altro, gli istituti a tutela della genitorialità, e in particolare l'istituto del congedo parentale. Sul punto si è ritenuto che la materia, pur meritevole di attenzione, possa essere affrontata nell'ambito di una prossima tornata contrattuale. Peraltro, l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 13 dicembre, ha dato all'Amministrazione l'indirizzo di assumere le iniziative necessarie al fine di consentire che, in via sperimentale, nelle more di una revisione dell'intera materia nella sede propria della contrattazione, i congedi parentali possano essere fruiti non solo a giornate intere ma anche per mezze giornate. A tale indirizzo è stata data attuazione con circolare della Segretaria generale.

Sempre in data 13 dicembre, gli organi di indirizzo politico delle due Camere, preso atto dei punti sui quali si è registrata un'intesa, e ascoltati i rappresentanti delle organizzazioni sindacali circa le ragioni del dissenso esistente su taluni aspetti della materia oggetto di trattativa, ai sensi dell'articolo 4, comma 7, del Protocollo comune delle relazioni sindacali, hanno ritenuto di non approvare indirizzi ulteriori e conclusivi, rimettendo al Comitato e alla Rappresentanza lo svolgimento di ulteriori riflessioni in ordine alle questioni rimaste aperte: ridenominazione del ruolo e delle attività di assistenza amministrativa; rideterminazione delle qualifiche dei futuri dipendenti appartenenti al ruolo delle attività di assistenza tecnico-operativa; previsioni di limiti massimi di età per la partecipazione ai concorsi, con esclusione tuttavia di tali limiti per i dipendenti attualmente in servizio; trattamento giuridico ed economico dei dipendenti attualmente in servizio che risultassero vincitori di concorsi per qualifiche superiori.

In data 18 dicembre si è quindi svolta una riunione del Comitato e della Rappresentanza in sede togata, nell'ambito della quale sono state definite le predette questioni.

In particolare, relativamente al primo punto, si è ritenuto di poter accedere alle richieste pervenute dalle organizzazioni sindacali, nel senso di ridenominare il ruolo delle attività di assistenza amministrativa in « ruolo dei coadiutori parlamentari », risultando così la denomina-

zione del ruolo corrispondente a quella della qualifica dei dipendenti in esso inquadrati.

In merito al secondo punto, si è ritenuto di poter accedere alle istanze sindacali, che corrispondono peraltro anche ad esigenze delle Amministrazioni, nel senso di dare evidenza al personale inquadrato nel ruolo delle attività di assistenza tecnico-operativa chiamato a svolgere mansioni di carattere tecnico. Conseguentemente, si è ritenuto che il personale inquadrato nel predetto ruolo possa essere distinto nelle professionalità di assistente parlamentare della professionalità generale e in quella di assistente parlamentare della professionalità di collaboratore tecnico. Relativamente al terzo punto, concernente i limiti massimi di età per la partecipazione ai concorsi, non si è ritenuto di modificare il testo dell'articolo 2, comma 1, lettera *a)*, del Regolamento comune dei concorsi nel senso auspicato dalle organizzazioni sindacali.

Con riferimento al quarto punto, infine, si è convenuto che la possibilità di prevedere che i dipendenti attualmente in servizio, vincitori di concorsi per qualifiche superiori, rimangano inquadrati nelle prime due sezioni del ruolo unico dei dipendenti del Parlamento sia subordinata al raggiungimento di un accordo valido, in assenza del quale la disciplina prevista nel testo non sarebbe modificata.

Sulla base di tali orientamenti è stata quindi predisposta un'ipotesi di accordo consegnata alle organizzazioni sindacali nella giornata del 18 dicembre ed è stato fissato il termine di mercoledì 20 dicembre, alle ore 10, per manifestare da parte sindacale la volontà di aderirvi o meno. Essendo decorso tale termine, informa che due organizzazioni sindacali della Camera – l'Associazione dei consiglieri e il Sindacato unitario dei segretari parlamentari e due organizzazioni sindacali del Senato – l'Associazione consiglieri e l'Unione dei dipendenti del Parlamento - hanno aderito alla predetta ipotesi di accordo. Non essendo stata quindi raggiunta la maggioranza prescritta dall'articolo 4, comma 8, del Protocollo comune delle relazioni sindacali, l'Ufficio di Presidenza è oggi chiamato a prendere atto dell'impossibilità di raggiungere un accordo valido.

La contrattazione, ai sensi del comma 9 del richiamato articolo 4, è conseguentemente sospesa per almeno dieci giorni, decorsi i quali, qualora permanga l'impossibilità di pervenire ad un accordo, l'Ufficio di Presidenza della Camera il Consiglio di Presidenza del Senato, ascoltate dai rappresentanti sindacali le motivazione del dissenso e dei loro punti di vista sulle questioni controverse, assumeranno le determinazioni conseguenti, potendo anche pervenire all'approvazione unilaterale dei testi in esame.

Ritiene quindi che in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, che potrà essere convocata anche in regime di *prorogatio*, secondo le indicazioni che saranno date dalla Presidente, si potranno adottare le determinazioni conclusive.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, alla luce delle considerazioni esposte dalla Vicepresidente Sereni, che ringrazia, avverte che l'Ufficio di Presidenza tornerà ad occuparsi della questione in una prossima riunione, che potrà essere convocata anche in regime di *prorogatio*. Avendo il deputato Segretario Fraccaro osservato che sembra emergere la volontà politica di giungere all'approvazione dei testi in esame anche nel periodo di *prorogatio*, la Presidente Boldrini precisa che l'Ufficio di Presidenza potrà essere convocato anche in regime di *prorogatio* per tutte le questioni rimaste in sospeso, o comunque urgenti, per garantire la piena funzionalità dell'Amministrazione.

2) Seguito dell'esame di questioni concernenti il rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori.

La Presidente Boldrini ricorda che, a conclusione della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 13 dicembre scorso, con riferimento alla disciplina del rapporto di

lavoro tra i deputati e i loro collaboratori, si era concordato che il Collegio dei Questori svolgesse ulteriori approfondimenti al fine di arrivare alla definizione di una proposta di modifica della disciplina vigente.

Chiede quindi al Questore Dambruoso di riferire al riguardo.

Il Questore Dambruoso riferisce che, dopo la riunione dell'Ufficio di Presidenza del 13 dicembre scorso, con lettera in pari data, i senatori Questori hanno manifestato la loro disponibilità a svolgere un incontro con i Questori della Camera nel corso della presente settimana. Per il più proficuo esito dell'incontro, i senatori Questori hanno richiesto la documentazione relativa alle ipotesi prospettate dal Collegio all'Ufficio di Presidenza, documentazione che è stata loro tempestivamente inviata e che è, dunque, alla loro valutazione. Peraltro, sempre in data 13 dicembre, è pervenuta una lettera da parte dell'Associazione Italiana Collaboratori Parlamentari, rappresentativa di alcuni dei collaboratori medesimi, con la quale i deputati Questori avevano già avviato un'interlocuzione. In tale missiva l'Associazione ha rappresentato un insieme di esigenze ritenute dalla medesima dirimenti in vista di un riordino della disciplina in grado di corrispondere alle aspettative degli associati. Tra le richieste in questione vi è, in particolare, quella di destinare alla retribuzione mensile netta da corrispondere ai collaboratori l'intera quota del contributo per le spese per l'esercizio del mandato soggetta a rendicontazione. Si tratta di un'ipotesi che non rientra tra quelle prospettate dal Collegio dei Questori all'Ufficio di Presidenza e che, ove accolta, determinerebbe maggiori oneri per il bilancio della Camera quantificabili in circa 15 milioni di euro annui, di gran lunga superiori a quelli derivanti dalle ipotesi prospettate dal Collegio.

Altro elemento di rilevante diversità rispetto a tale ipotesi riguarda il profilo della facoltà, per il deputato, di scegliere liberamente se avvalersi o meno di un collaboratore. Mentre, infatti, per il deputato che non intenda procedere in tal senso la prospettazione del Collegio prevede che resti comunque disponibile la quota del contributo soggetta a rendicontazione, in modo da poter sostenere le restanti spese previste dalla normativa vigente, l'Associazione richiede, invece, l'introduzione di una disciplina che contempli la perdita integrale della disponibilità della quota medesima.

Alla luce di quanto esposto, appare evidente come sia necessario proseguire ulteriormente nel lavoro istruttorio intrapreso, al fine di individuare i presupposti per una soluzione che possa riscontrare il consenso da parte dei colleghi del Senato e corrispondere, per quanto possibile, alle necessità poste dai collaboratori medesimi, garantendo in ogni caso l'esigenza inderogabile della sostenibilità dei bilanci delle Istituzioni parlamentari. Al riguardo è stata valutata, in particolare, la possibilità di proporre all'Ufficio di Presidenza che l'ulteriore attività istruttoria da compiere possa svolgersi assumendo come riferimento l'ipotesi, da prospettare ai colleghi del Senato, di destinare alle retribuzioni dei collaboratori la somma di euro 2.100 mensili a titolo di lordo fiscale, cui corrisponderebbe una retribuzione mensile netta di poco meno di euro 1.500, fermo restando che il bilancio della Camera assumerebbe comunque a suo carico i corrispondenti oneri previdenziali e assicurativi. Fa presente, tuttavia, che i Questori non hanno raggiunto su tale ipotesi una posizione unanime.

Il Questore Fontana fa osservare come la proposta finale sottoposta dal Questore Dambruoso all'Ufficio di Presidenza non sia stata oggetto di discussione all'interno del Collegio dei Questori e che, dunque la stessa non può essere presentata a nome del Collegio medesimo.

Il Questore Fontanelli rammenta che nella riunione dello scorso 13 dicembre il Collegio aveva prospettato all'Ufficio di Presidenza, con riferimento alle questioni concernenti il rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori, un'ipotesi

che si articolava in due opzioni, la seconda delle quali basata sul presupposto di un importo lordo fiscale della retribuzione mensile pari a 2.100 euro, cui corrisponderebbe un onere aggiuntivo annuo per la Camera, a titolo di oneri previdenziali, pari a circa 8 milioni di euro.

Osserva, quindi, che la proposta formulata dal Questore Dambruoso nella riunione odierna non rappresenta una novità; inoltre, in quanto contenuta nella relazione svolta in occasione della precedente riunione, sia pure unitamente a un'altra avente un impatto finanziario inferiore, tale proposta fa già parte del materiale documentale trasmesso al Collegio dei senatori Questori ai fini di una valutazione al riguardo.

La Presidente Boldrini chiarisce che lo scopo della riunione odierna non è quello di esprimere un voto su una proposta, bensì di verificare se la volontà dell'Ufficio di Presidenza sia nel senso di ricercare una convergenza con il Senato sull'ipotesi prospettata dal Questore Dambruoso, che a suo avviso rappresenta un'accettabile mediazione tra le esigenze dei collaboratori dei parlamentari e quelle di bilancio dell'Istituzione.

Il Questore Fontana ritiene che avere sottoposto all'Ufficio di Presidenza una proposta non previamente condivisa da tutti i componenti del Collegio dei Questori, e che comporta per altro un onere significativo per il bilancio della Camera, rappresenti, dal suo punto di vista, una inaccettabile lesione del principio di collegialità che governa i lavori dell'organo, tale da indurlo a non partecipare al prosieguo della riunione.

Il deputato Segretario Fraccaro chiede se la proposta sia scaturita da interlocuzioni con organi del Senato cui si sia proceduto in maniera non collegiale.

Il Questore Dambruoso, nel riferire che non vi è stata per il momento una interlocuzione al riguardo con i Questori dell'altro ramo del Parlamento, fa presente di avere evidenziato, al termine della propria relazione, come la proposta di assumere come riferimento per l'ulteriore attività istruttoria la seconda tra le ipotesi all'esame - cioè quella di destinare alla retribuzione dei collaboratori la somma di 2.100 euro mensili a titolo di lordo fiscale, corrispondenti a una retribuzione mensile netta di poco meno di 1.500 euro - non fosse stata condivisa da tutti i componenti del Collegio.

La Presidente Boldrini, dopo avere ribadito che sul tema in esame non si procederà ad alcuna votazione nella riunione odierna, osserva come l'ipotesi indicata dal Questore Dambruoso possa rappresentare una ragionevole sintesi tra le due ipotesi illustrate nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza e le richieste avanzate dall'associazione rappresentativa dei collaboratori.

La Vicepresidente Sereni, ritenendo che la situazione di imbarazzo creatasi sia dovuta a qualche fraintendimento, ricorda che i Questori avevano già sottoposto all'esame dell'Ufficio di Presidenza, nella precedente riunione, le due opzioni in cui si articola la loro ipotesi di riordino della disciplina in materia di rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori. Osserva quindi che l'Ufficio di Presidenza, prendendo atto del fatto che il Collegio dei Questori non è pervenuto ad una decisione condivisa, potrebbe per il momento dare mandato al Collegio medesimo di proseguire l'interlocuzione con i senatori Questori su entrambe le opzioni, al fine di verificare prima di tutto se la Camera e il Senato possano pervenire a una decisione comune.

Pur considerando più ragionevole la soluzione che comporterebbe la corresponsione ai collaboratori di una retribuzione mensile netta di circa 1.500 euro – con oneri previdenziali e costo dei connessi servizi a carico del bilancio dell'Istituzione – ritiene che la decisione dell'Ufficio di Presidenza possa essere rinviata ad un momento successivo al confronto con l'altro ramo del Parlamento.

Il Vicepresidente Baldelli condivide pienamente la questione del rispetto del principio di collegialità e di metodo all'interno del Collegio dei Questori sollevata dal Questore Fontana e la preoccupazione, espressa dallo stesso Questore, per la significativa incidenza sul bilancio della Camera dell'opzione sottoposta all'esame dell'Ufficio di Presidenza.

Ricorda come la destinazione al sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, negli ultimi due esercizi, della somma complessiva di 127 milioni di euro – restituiti dalla Camera al bilancio dello Stato – sia stata possibile proprio grazie al rigore che ha caratterizzato la politica di bilancio dell'Istituzione, frutto anche del lavoro collegiale dei Questori. Tale riflessione sarebbe di per sé sufficiente, dal suo punto di vista, a condurre l'Ufficio di Presidenza ad accantonare la questione della modifica della disciplina del rapporto di lavoro tra deputati e collaboratori.

Osserva poi che, essendo imminente la scadenza naturale della legislatura, la prossima consultazione elettorale si svolgerà con le nuove regole recentemente approvate dal Parlamento che modificheranno, a suo avviso, il rapporto del parlamentare con il territorio, ponendo in termini diversi, conseguentemente, il tema del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato. Ritiene, quindi, inopportuno che l'Ufficio di Presidenza in una delle sue ultime riunioni della legislatura assuma decisioni i cui effetti si produrranno per i deputati che saranno eletti nella XVIII legislatura.

Mette in guardia, infine, dal rischio di vedere riprodotte, tra qualche anno, situazioni analoghe a quelle cui si è faticosamente cercato di porre rimedio, nel corso della legislatura, attraverso le modifiche apportate alla disciplina riguardante il personale compreso negli allegati A e B alla deliberazione n. 227 del 2012.

Sulla base delle considerazioni svolte e ricordando che sulla questione il Collegio dei Questori non è pervenuto ad una posizione unanime, considera inopportuno che l'Ufficio di Presidenza prosegua l'esame del punto all'ordine del giorno, che, a suo avviso, non rappresenta una priorità e che sarebbe stato eventualmente opportuno affrontare all'inizio della legislatura.

La deputata Segretaria Pes esprime l'avviso che debba essere ricercata una soluzione comune con il Senato su un tema che dovrà comunque essere affrontato nella prossima legislatura, atteso che le richieste avanzate dai collaboratori dei parlamentari derivano - e crede che tutti i colleghi ne siano consapevoli - da esigenze oggettive. Ritiene, tuttavia, che ogni iniziativa al riguardo nascerebbe indebolita se non fosse prima di tutto ricomposta una situazione di confronto collegiale all'interno del Collegio dei Questori. Osserva, infatti, che la relazione illustrata nella riunione del 13 dicembre, pur prospettando già due ipotesi, di cui erano esposti i relativi effetti finanziari, non esprimeva alcuna posizione a favore dell'una o dell'altra.

Propone quindi di dare ai deputati Questori il tempo di indicare all'Ufficio di Presidenza una proposta che sia stata da essi discussa collegialmente, in funzione dell'avvio di una interlocuzione con il Senato.

Il Questore Fontanelli, nell'esprimere rammarico per il disagio manifestato dal collega Fontana, conferma che l'ipotesi prospettata al termine della relazione, pur non essendo stata discussa collegialmente nell'ambito di una riunione, è scaturita dal confronto di opinioni che i Questori hanno avuto occasione di scambiarsi per le vie brevi.

Ricorda quindi che la questione della modifica della disciplina del rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori è stata più volte affrontata nel corso della legislatura, in particolare in occasione dell'esame di numerosi ordini del giorno, presentati in occasione dell'esame del bilancio interno e in molti casi accolti, accomunati dall'invito a informare a principi di maggiore trasparenza e funzionalità la disciplina del predetto rapporto. Rammenta, inoltre, come il Collegio dei Que-

stori abbia costantemente rappresentato l'impossibilità di adottare discipline che, pur presentandosi, in astratto, come modelli cui ispirarsi – si riferisce, in particolare, alla disciplina vigente presso il Parlamento europeo – comporterebbero conseguenze finanziarie insostenibili per il bilancio della Camera.

Quanto alla proposta, formulata dal Questore Dambruoso, di proseguire l'istruttoria prospettando ai colleghi del Senato l'ipotesi più onerosa tra le due illustrate nella precedente riunione, evidenzia come la stessa tenga conto anche del fatto che l'importo complessivo del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato riconosciuto ai senatori è superiore a quello previsto per i deputati avendo un importo pari a circa 2.100 euro per la parte dei rimborsi delle spese soggette a rendicontazione.

Fa presente peraltro che, una volta acquisite le valutazioni del Collegio dei senatori Questori, l'Ufficio di Presidenza della Camera potrà assumere una determinazione definitiva sul tema all'esito di una discussione nella quale ciascuno avrà la possibilità di esporre le proprie argomentazioni a favore o contro l'attuazione delle intese eventualmente raggiunte con l'altro ramo del Parlamento.

Il deputato Segretario Caparini ritiene che non sia opportuno entrare nel merito della discussione fino a quando non sarà risolta la questione di metodo sollevata dal Questore Fontana. È pertanto dell'opinione che l'Ufficio di Presidenza debba passare all'esame del successivo punto all'ordine del giorno, anche in considerazione del fatto che soltanto nella prossima legislatura sarà possibile, a suo avviso, dare soluzione alle questioni concernenti il rapporto di lavoro tra i parlamentari e i loro collaboratori.

La deputata Segretaria Rossomando osserva come gli interventi svolti nella riunione odierna e nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza siano stati utili a definire, a suo avviso, come procedere sulla questione.

Condividendo l'opportunità di modificare la disciplina del rapporto di lavoro tra i parlamentari e i loro collaboratori, è dell'opinione che le valutazioni da compiere a tale riguardo non siano esclusivamente di natura tecnica: al di là delle preferenze di ciascuno per un modello o per un altro, e delle legittime preoccupazioni per gli effetti finanziari delle ipotesi di soluzione prospettate, i provvedimenti che l'Ufficio di Presidenza assumerà in materia dovranno essere adottati con la più larga condivisione possibile, se non all'unanimità, poiché in questo modo sarà più chiaro all'esterno che l'Istituzione intende farsi carico degli oneri previdenziali derivanti dai predetti rapporti di lavoro al fine di consentire ai parlamentari di svolgere al meglio la loro funzione pubblica.

Il deputato Segretario Vignali, dopo aver espresso il proprio rammarico per il fatto che il Collegio dei Questori non sia riuscito a formulare una proposta condivisa sulla questione all'esame, paventa il rischio che l'assunzione di una decisione in merito da parte dell'Ufficio di Presidenza potrebbe essere strumentalizzata a fini di propaganda politica, procurando un inaccettabile danno all'Istituzione. Pur essendo favorevole a dare il giusto riconoscimento ai collaboratori dei parlamentari, ritiene preferibile formalizzare una raccomandazione all'organo di direzione politica che sarà costituito all'inizio della prossima legislatura, affinché provveda al riguardo.

La Presidente Boldrini, dopo avere ribadito che lo scopo della riunione odierna era quello di aggiornare i componenti dell'Ufficio di Presidenza sullo stato dell'istruttoria in corso e non di formulare una proposta da sottoporre a votazione, ritiene di poter invitare il Collegio dei Questori a proseguire nell'approfondimento istruttorio, con l'obiettivo di pervenire – concordemente con il Senato, ove possibile – alla definizione di una proposta ispirata al principio dell'attribuzione all'Istituzione del compito di erogare il trattamento retributivo dei collaboratori,

ferma restando la natura privatistica del rapporto di lavoro, che continuerebbe a intercorrere direttamente tra questi ultimi e i parlamentari.

La deputata Segretaria Miotto, nel convenire con la proposta della Presidente, è tuttavia dell'avviso che l'eventuale accordo con il Senato debba essere ricercato su una proposta che sia prima condivisa collegialmente dai deputati Questori, ritenendo che ogni altra opzione apparirebbe non rispettosa del metodo collegiale che presiede alle funzioni dell'organo. Suggerisce quindi di assumere ogni iniziativa utile a ricomporre sul piano del metodo la prosecuzione dell'esame della questione.

Il Vicepresidente Baldelli precisa che riguardo alla questione all'esame dell'Ufficio di Presidenza non sussistono esigenze di trasparenza da soddisfare. Fa presente, infatti, che ogni deputato, per consentire il rilascio al proprio collaboratore del titolo di accesso alle sedi della Camera, deve consegnare una copia del contratto di lavoro stipulato, recante l'attestazione di un consulente del lavoro, ovvero di altro professionista qualificato, relativa alla conformità del contratto medesimo alla normativa vigente.

Ribadisce quindi, condividendo l'esigenza indicata dalla collega Miotto, di non essere disposto a conferire al Collegio dei Questori alcun mandato a proseguire l'interlocuzione con il Senato prima che si pervenga alla definizione di una proposta condivisa collegialmente dai deputati Questori, soprattutto in considerazione del fatto che le proposte all'esame hanno importanti riflessi sul bilancio della Camera, la cui predisposizione il Regolamento affida ai Questori collegialmente. Ritiene conclusivamente che la discussione debba essere rinviata ad un'altra riunione dell'Ufficio di Presidenza.

La Presidente Boldrini, dopo aver precisato di accogliere l'invito formulato dalla collega Miotto, ricorda che la documentazione relativa alle ipotesi prospettate dal Collegio dei Questori nella riunione dello scorso 13 dicembre è stata già inviata ai senatori Questori, avendo questi manifestato la loro disponibilità a un incontro con i Questori della Camera.

Conseguentemente, sarà verificata la possibilità di avere un'interlocuzione con il Senato, dopo di che l'Ufficio di Presidenza potrà valutare, anche sulla base delle eventuali indicazioni dell'altro ramo del Parlamento, se assumere o meno, sulla materia in esame, ulteriori determinazioni.

Propone quindi di aggiornare l'esame del progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018 e le connesse deliberazioni. Riguardo a tale punto all'ordine del giorno, chiarisce, su domanda della deputata Segretaria Miotto, che eventuali variazioni conseguenti a provvedimenti concernenti il rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori potranno essere registrate nella nota di variazione al progetto di bilancio annuale di previsione.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

Dopo che il deputato Segretario Vignali ha evidenziato l'opportunità che l'Ufficio di Presidenza, ove giunga alla determinazione di approvare le misure di cui si è in precedenza discusso, provveda contestualmente alle conseguenti variazioni di bilancio – senza lasciare tale incombenza all'organo di direzione politica della prossima legislatura – la Presidente Boldrini assicura che è suo intendimento procedere in tal senso; fa presente tuttavia che, allo stato, occorre approvare il progetto di bilancio annuale di previsione tenendo conto degli impegni di spesa finora assunti.

La riunione termina alle ore 15,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 21 dicembre 2017, ore 10,15.

SOMMARIO

1) Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018 e connesse deliberazioni ..... *Pag.* 32

1) Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018 e connesse deliberazioni.

La Presidente Boldrini fa presente che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a esaminare il bilancio di previsione per il 2018 e l'allegato bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, predisposti dal Collegio dei Questori. Contestualmente alla discussione dei predetti documenti, i cui testi sono stati già messi a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza, saranno esaminate anche alcune proposte che il Collegio intende sottoporre all'Ufficio di Presidenza in materia di trattamento economico dei deputati.

Dà quindi la parola al Questore Dambruoso.

Il Questore Dambruoso riferisce che il Collegio dei Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza il bilancio di previsione per l'esercizio 2018 e l'unito bilancio pluriennale 2018-2020. Come di consueto, la documentazione trasmessa ai colleghi in vista della presente riunione illustra sia le poste finanziarie che compongono i documenti di bilancio sia gli indirizzi cui il Collegio si è attenuto nel predisporli. Per questa ragione si limiterà ad esporre alcune considerazioni di carattere generale, soffermandosi sugli effetti più significativi conseguiti dalla politica di bilancio condotta nella presente legislatura.

La prima considerazione riguarda l'andamento discendente della spesa complessiva della Istituzione. Per ciascuno degli anni del triennio il totale della spesa resterà ampiamente al di sotto del miliardo di euro, risultato conseguito nel 2015 per la prima volta dopo oltre dieci anni. Nel 2018 la spesa complessiva, pari a 968,1 milioni di euro, registrerà un incremento di 17,6 milioni di euro rispetto al 2017, se si considera quest'ultimo dato al netto della restituzione allo Stato di 80 milioni di euro.

Si tratta per altro di un incremento dovuto a ragioni contingenti, come dimostra il fatto che la spesa complessiva della Camera torna a diminuire, attestandosi, nel 2019, a 963,9 milioni di euro (con una riduzione di 4,2 milioni di euro rispetto al 2018) e, nel 2020, a 959,5 milioni di euro (con una riduzione di 4,3 milioni di euro rispetto al 2019). Se si assume come termine di confronto il 2011, anno in cui la spesa della Camera ha raggiunto il livello più elevato, nel 2018, ultimo anno della legislatura, si evidenzia una riduzione di 139,9 milioni di euro, pari al 12,63 per cento.

Merita altresì sottolineare che in ciascuno degli anni del triennio 2018-2020 la spesa complessiva rimarrà al di sotto dell'ammontare delle entrate complessive.

Dagli elementi sopra riportati risulta confermata e ulteriormente rafforzata la valutazione positiva in ordine alla sostenibilità del bilancio della Camera. In proposito, il Collegio segnala che anche il bilancio di previsione 2018 consente di prefigurare sin d'ora le condizioni per procedere ad un'ulteriore restituzione di risorse finanziarie al bilancio dello Stato nel corso del prossimo anno. L'ammontare della restituzione potrà ovviamente essere determinato una volta accertati i risultati della gestione 2017, secondo le modalità seguite a partire dal 2013, che hanno consentito di restituire all'erario complessivamente 200 milioni di euro, 80 dei quali nell'anno in corso.

In questo contesto generale alcuni comparti di spesa hanno registrato risparmi particolarmente rilevanti nel corso della legislatura.

Si riferisce in primo luogo alle misure relative al blocco dell'ammontare dell'indennità parlamentare e dei rimborsi per i deputati, che hanno costituito un indirizzo consolidato nella legislatura e che il Collegio dei Questori propone di prorogare ulteriormente sino al 31 dicembre 2020. Si tratta di misure che hanno consentito una riduzione degli oneri, rispetto all'andamento tendenziale della spesa, pari a circa 43 milioni di euro per ciascun anno della legislatura.

Gli interventi sulla spesa per il personale dipendente ne hanno determinato una rilevante riduzione, che consentirà di registrarne nel 2020 un ammontare inferiore di circa 76,3 milioni di euro rispetto al 2012.

Un'altra categoria di spesa su cui gli interventi adottati nel corso della presente legislatura hanno inciso in misura particolarmente rilevante è la spesa per beni e servizi. Dai 140 milioni stanziati nel 2012 si è pervenuti nel 2018 a una previsione di spesa di 79 milioni, con una riduzione pari al 43,6 per cento, in particolare a seguito del recesso anticipato dai contratti di locazione relativi ai cosiddetti Palazzi Marini. Merita segnalare in questo ambito anche i consistenti risparmi realizzati su altre voci – quali ad esempio le spese postali e le spese per la preparazione e la stampa degli atti parlamentari – su cui hanno inciso gli effetti dell'indirizzo volto alla dematerializzazione dei supporti del lavoro parlamentare e alla massima diffusione delle potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche.

Significativa anche la consistente riduzione del contributo erogato in favore dei Gruppi parlamentari, che dai 35,4 milioni di euro nel 2012 è passato ai 31,5 milioni di euro nel 2018.

Segnala infine la diminuzione delle spese per il cerimoniale, che nel 2018 sono ridotte a 630 mila euro rispetto ai 705 mila euro del 2017. Per conseguire tale risultato il Collegio propone - in attuazione dell'ordine del giorno Melilla n. 1, accolto nel testo riformulato in occasione dell'esame del bilancio di previsione della Camera per il 2017 - di ridurre da 250.000 a 200.000 euro annui l'ammontare massimo delle spese di rappresentanza che possono sostenere i deputati titolari delle cariche in questione. Si tratta di una riduzione del 20 per cento (pari a 50 mila euro) rispetto allo stanziamento iscritto per le medesime spese nel bilancio 2017.

Fa presente di avere voluto ripercorrere i predetti dati perché essi forniscono la migliore attestazione dell'impegno che il Collegio dei Questori e l'Ufficio di Presidenza hanno dedicato, con coerenza e determinazione, nel corso di tutta la legislatura, al contenimento delle spese dell'Istituzione. Un'azione incisiva che si è per altro associata alla costante attenzione a non pregiudicare il livello qualitativo dei servizi resi agli organi parlamentari.

In conclusione, riepilogando le indicazioni già anticipate, il Collegio dei deputati Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza le seguenti proposte:

a) proroga sino al 31 dicembre 2020 della sospensione dell'adeguamento dell'indennità parlamentare, corrisposto l'ultima volta nel 2006, e delle misure di

riduzione dell'importo dell'indennità medesima, già adottate dall'ottobre 2011;

b) proroga delle misure, adottate a partire dal 2011, di riduzione dell'importo mensile della diaria e del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato parlamentare;

c) determinazione in 200.000 euro dell'ammontare massimo annuo delle spese di rappresentanza che possono essere rimborsate ai deputati titolari di cariche istituzionali interne;

d) approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2018, con l'unito bilancio triennale per il periodo 2018-2020, e autorizzazione all'esercizio provvisorio sulla base delle quantificazioni delle entrate e delle spese in esso individuate.

La Presidente Boldrini ringrazia il Questore Dambruoso e, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta, formulata dal Collegio dei Questori, di prorogare per tutto l'anno 2020 le vigenti misure di contenimento della spesa in tema di indennità parlamentare e di rimborsi ai deputati, misure che verrebbero a scadenza alla fine del 2019, nonché di ridurre l'ammontare massimo annuo delle spese di rappresentanza rimborsabili ai deputati titolari di cariche istituzionali interne.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi le seguenti deliberazioni:

« L'Ufficio di Presidenza:

visto l'articolo 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261, in materia di indennità parlamentare;

viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 9 novembre 1977 e del 30 giugno 1993, n. 62, in materia di determinazione della quota mensile di indennità parlamentare;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 17 gennaio 2006, n. 280, che ha ridotto del 10 per cento la quota mensile dell'indennità parlamentare;

visto l'articolo 1, comma 375, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), che ha disposto per il quinquennio 2008-2012 il blocco degli adeguamenti della misura dell'indennità parlamentare;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 27 luglio 2010, n. 118, che ha ridotto, per gli anni 2011-2013, la misura della diaria di soggiorno e del rimborso delle spese per mantenere il rapporto eletto-elettore;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 21 luglio 2011, n. 153, che ha prorogato fino al 2013 il blocco dell'adeguamento dell'indennità parlamentare;

visto l'articolo 13 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 28 settembre 2011, n. 157, che, a decorrere dal 1° ottobre 2011 e fino al 31 dicembre 2013, ha ridotto del 10 per cento la misura dell'indennità parlamentare per la parte eccedente i 90.000 euro e fino a 150.000 euro annui e del 20 per cento per la parte eccedente i 150.000 euro e che ha altresì disposto il raddoppio di tali riduzioni per i parlamentari che svolgono attività lavorativa per la quale sia percepito un reddito uguale o superiore al 15 per cento dell'indennità parlamentare;

viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 30 gennaio 2012, n. 183 e n. 185 in materia, rispettivamente, di rideterminazione in riduzione della misura dell'indennità parlamentare e di istituzione del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato;

viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 1° agosto 2012, n. 208, del 20 settembre 2012 n. 211, del 21 dicembre 2013 n. 60, del 22 dicembre 2014, n. 114, del 21 dicembre 2015 n. 166, del 21 di-

cembre 2016, n. 195, che hanno prorogato per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 la misura dell'indennità parlamentare, della diaria e del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato;

ritenuta l'esigenza di prorogare per l'anno 2020 le predette misure di contenimento della spesa;

delibera:

sono prorogate per l'anno 2020 le misure relative all'indennità parlamentare, alla diaria di soggiorno e al rimborso delle spese per l'esercizio del mandato di cui alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 21 luglio 2011, n. 153, del 28 settembre 2011, n. 157, del 30 gennaio 2012, n. 183, del 1° agosto 2012, n. 208, del 20 settembre 2012, n. 211, del 21 dicembre 2013, n. 60, del 22 dicembre 2014, n. 114, del 21 dicembre 2015, n. 166 e del 21 dicembre 2016, n. 195 ».

« L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 7 del 2 aprile 2013, con cui sono stati aboliti i fondi di rappresentanza attribuiti ai deputati titolari di cariche istituzionali interne e si è stabilito che le spese di rappresentanza effettuate dai medesimi per finalità istituzionali nell'ambito dell'esercizio delle loro funzioni siano sostenute a carico dello stanziamento generale previsto a tal fine nel capitolo "Spese per il cerimoniale";

visto, in particolare, il comma 3 dell'articolo unico della citata deliberazione, ai sensi del quale è stata disposta la riduzione del 50 per cento dello stanziamento da iscrivere in bilancio relativamente alle spese di rappresentanza in questione, con l'effetto che lo stesso è stato determinato in 250.000 euro annui a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio 2013;

udita la proposta di modificazione del citato comma 3, formulata dal Collegio dei Questori nell'odierna riunione;

delibera:

1. Il comma 3 dell'articolo unico della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 7 del 2 aprile 2013 è sostituito dal seguente:

"*3.* L'ammontare massimo degli stanziamenti da iscrivere in bilancio ai sensi del comma 2 è determinato in 200.000 euro annui". ».

« L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione adottata dal Collegio dei deputati Questori nella riunione del 14 dicembre 2017, concernente il progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018;

visto l'articolo 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati;

visti gli articoli 2, 3 e 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità;

delibera:

di approvare l'allegato progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2018 e di autorizzare l'esercizio provvisorio sulla base delle quantificazioni delle entrate e delle spese ivi individuate ».

Centenario dell'inaugurazione della nuova Aula di Palazzo Montecitorio.

La Presidente Boldrini ricorda che il prossimo anno, il 20 novembre 2018, ricorrerà il centenario dell'inaugurazione della nuova Aula di Palazzo Montecitorio, realizzata su progetto dell'architetto palermitano Ernesto Basile.

A questo riguardo, la deputata Segretaria Claudia Mannino, con una lettera a lei indirizzata nei giorni scorsi, ha chiesto di coinvolgere l'Ufficio di Presidenza nella definizione di una serie di iniziative che a suo avviso dovrebbero essere intraprese in vista di questa ricorrenza. In particolare, la deputata Mannino ha prospettato l'opportunità di pubblicare un volume sulla realizzazione della nuova Aula e sulla sua storia e di realizzare presso la Camera dei

deputati una mostra dei disegni e dei documenti originali di Basile, che potrebbe avvalersi dell'ingente materiale documentale custodito presso l'Archivio storico della Camera e anche presso l'Archivio Basile di Palermo e l'Università della medesima città.

Poiché si è nella fase finale della legislatura e la ricorrenza cadrà nella prossima, ritiene che ogni decisione in ordine alle iniziative e alle modalità con le quali celebrare questo importante centenario non possano che essere oggetto di una valutazione puntuale da parte dell'Ufficio di Presidenza che si costituirà all'inizio della prossima legislatura.

Tenuto conto, però, dei tempi richiesti per la preparazione, sotto il profilo scientifico, di eventuali iniziative celebrative, riterrebbe opportuno dare mandato all'Amministrazione di attivare i contatti con l'Archivio Basile, e anche con l'Università di Palermo, al fine di avviare un'istruttoria per la realizzazione di un volume celebrativo, il cui progetto scientifico ed editoriale potrebbe essere affidato a un comitato tecnico composto da dirigenti della Camera dei deputati e da professori ed esperti esterni individuati insieme ai due istituti palermitani.

Inoltre, questa ricorrenza potrebbe essere anche l'occasione per avviare un rapporto di collaborazione, a titolo gratuito, con l'Archivio Basile e con l'Università di Palermo finalizzato alla conservazione, divulgazione e valorizzazione degli archivi relativi ad Ernesto Basile, nonché per acquisire pareri e consulenze in ordine a eventuali interventi di manutenzione e restauro da compiere nelle sedi della Camera dei deputati con riferimento all'opera dell'architetto.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

La riunione termina alle ore 10,30.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di venerdì 22 dicembre 2017, ore 9,40.

SOMMARIO

1) Programmi settoriali per l'anno 2018 ..... *Pag.* 37
2) Osservatorio di politica internazionale ..... " 38
3) Procedura negoziata per l'appalto del servizio di stampa di pubblicazioni varie della Camera dei deputati (attuazione del programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2017) ..... " 38
4) Restauro del modello ligneo dell'Aula (attuazione del programma settoriale dell'allestimento degli spazi e della logistica per l'anno 2017) ..... " 38
5) Assestamento del programma settoriale delle telecomunicazioni per l'anno 2017 ..... " 38
6) Servizio di consultazione di testate digitali (stralcio del programma settoriale per l'acquisto di quotidiani e periodici per l'anno 2018) . " 38
7) Noleggio di veicoli con conducente in occasione delle operazioni di verifica dei risultati elettorali ..... " 38
8) Procedura ristretta per la gestione dei depositi librari e prestazioni ausiliarie della Biblioteca della Camera dei deputati ..... " 39
9) Modifica degli importi delle soglie comunitarie ..... " 39
10) Servizio di immissione dei dati elettorali su terminale informatico in occasione delle operazioni di verifica dei risultati elettorali ..... " 39
11) Modalità di erogazione dei servizi nel periodo di sospensione dei lavori parlamentari per le festività natalizie ..... " 39
12) Orari di chiusura dei palazzi in uso alla Camera nel periodo di sospensione dei lavori parlamentari per le festività natalizie ..... " 39
13) Richiesta di reiscrizione all'assistenza sanitaria integrativa dei deputati . " 39
14) Modalità di esecuzione di una sentenza di attribuzione di quota di assegno vitalizio di reversibilità ..... " 39
15) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'assemblea e delle commissioni per il mese di ottobre 2017 .. " 39
16) Rinnovo delle convenzioni in materia di trasporti ..... " 39
17) Richiesta di un deputato in carica ..... " 39
18) Modifiche al sistema di assistenza sanitaria dei deputati ..... " 39
19) Comunicazioni in merito ai servizi di pronto soccorso e di fisioterapia durante la pausa natalizia ..... " 39
20) Altre deliberazioni ..... " 40

1) Programmi settoriali per l'anno 2018.

Il Collegio approva i seguenti programmi settoriali:

1.1) Programma settoriale dell'Archivio Storico per l'anno 2018;

1.2) Programma settoriale della Biblioteca per l'anno 2018;

1.3) Programma settoriale dell'Ufficio Stampa per l'anno 2018;

1.4) Programma settoriale dell'Informatica per l'anno 2018;

1.5) Programma settoriale per l'acquisto di quotidiani e periodici per l'anno 2018;

1.6) Programma settoriale dell'autorimessa per l'anno 2018;

1.7) Programma settoriale del centro riproduzione documenti per l'anno 2018;

1.8) Programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2018;

1.9) Programma settoriale della ristorazione per l'anno 2018;

1.10) Programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2018;

1.11) Programma settoriale del magazzino centrale per l'anno 2018;

1.12) Programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2018;

1.13) Programma settoriale delle telecomunicazioni per l'anno 2018;

1.14) Programma settoriale antincendio per l'anno 2018;

1.15) Programma settoriale degli interventi di condizionamento e termoidraulici per l'anno 2018;

1.16) Programma settoriale degli interventi e delle manutenzioni edili per l'anno 2018;

1.17) Programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2018;

1.18) Programma settoriale delle locazioni per l'anno 2018;

1.19) Programma settoriale degli abbonamenti a pubblicazioni italiane e straniere e dell'acquisto di libri per l'anno 2018.

2) Osservatorio di politica internazionale.

Il Collegio autorizza le spese per l'iniziativa in titolo.

3) Procedura negoziata per l'appalto del servizio di stampa di pubblicazioni varie della Camera dei deputati (attuazione del programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2017).

Il Collegio autorizza una spesa per l'affidamento del servizio in titolo a seguito dello svolgimento di una procedura negoziata.

4) Restauro del modello ligneo dell'Aula (attuazione del programma settoriale dell'allestimento degli spazi e della logistica per l'anno 2017).

Il Collegio autorizza una spesa per l'intervento di restauro in titolo.

5) Assestamento del programma settoriale delle telecomunicazioni per l'anno 2017.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di servizi audio e video.

6) Servizio di consultazione di testate digitali (stralcio del programma settoriale per l'acquisto di quotidiani e periodici per l'anno 2018).

Il Collegio approva lo stralcio del programma settoriale in titolo in materia di servizio di consultazione delle testate giornalistiche in formato digitale.

7) Noleggio di veicoli con conducente in occasione delle operazioni di verifica dei risultati elettorali.

Il Collegio autorizza lo svolgimento sul mercato elettronico della pubblica amministrazione di una richiesta di offerta per il noleggio di veicoli in titolo.

8) Procedura ristretta per la gestione dei depositi librari e prestazioni ausiliarie della Biblioteca della Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura ristretta in titolo.

9) Modifica degli importi delle soglie comunitarie.

Il Collegio delibera l'adeguamento delle soglie di cui al Regolamento di Amministrazione e contabilità alle soglie comunitarie come modificate dal Regolamento (UE) del 18 dicembre 2017, n. 2365/2017, in vigore dal 1° gennaio 2018.

10) Servizio di immissione dei dati elettorali su terminale informatico in occasione delle operazioni di verifica dei risultati elettorali.

Il Collegio autorizza lo svolgimento sul mercato elettronico della pubblica amministrazione di una richiesta di offerta per il servizio in titolo.

11) Modalità di erogazione dei servizi nel periodo di sospensione dei lavori parlamentari per le festività natalizie.

Il Collegio prende atto delle modalità di erogazione dei servizi nel periodo di sospensione dei lavori parlamentari per le festività natalizie.

12) Orari di chiusura dei palazzi in uso alla Camera nel periodo di sospensione dei lavori parlamentari per le festività natalizie.

Il Collegio delibera gli orari di chiusura dei palazzi in uso alla Camera nel periodo di sospensione dei lavori parlamentari, dal 23 dicembre 2017 al 5 gennaio 2018, in occasione delle festività natalizie.

13) Richiesta di reiscrizione all'assistenza sanitaria integrativa dei deputati.

Il Collegio accoglie la richiesta in titolo.

14) Modalità di esecuzione di una sentenza di attribuzione di quota di assegno vitalizio di reversibilità.

Il Collegio autorizza le modalità in titolo.

15) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'assemblea e delle commissioni per il mese di ottobre 2017.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

16) Rinnovo delle convenzioni in materia di trasporti.

Il Collegio autorizza il rinnovo delle convenzioni in titolo fino al 31 dicembre 2018, tranne quella per il trasporto aereo che è prorogata di due mesi in attesa della definizione delle nuove offerte.

17) Richiesta di un deputato in carica.

Il Collegio accoglie la richiesta in titolo.

18) Modifiche al sistema di assistenza sanitaria dei deputati.

Il Collegio approva le modifiche in titolo.

19) Comunicazione in merito ai servizi di pronto soccorso e di fisioterapia durante la pausa natalizia.

Il Collegio approva la comunicazione in titolo.

20) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

20.1) Incremento di un quinto del canone annuo per il servizio di supporto operativo presso la sede di Vicolo Valdina.

La riunione termina alle ore 10,00.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a) *del medesimo Regolamento.*

Stampato su carta riciclata ecologica

17BOC0000500